

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Allegri Costanza, madonna
<b>Data</b>	21/2/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Pavia
<b>Incipit</b>	Per la vostra de gli otto, del passato, ricevuta a diece		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive a Costanza Allegri che dalla lettera inviatagli da questa "gli otto del passato" [l'8 gennaio 1591], ma ricevuta solo il "diece del presente" [il 10 febbraio], ha avuto notizia di quando lei sia partita da Tortona [in Piemonte, dove anche il Manfredi soggiornò presso la sua signora Dorotea di Lorena dal 1589 fino alla partenza per Nancy del dicembre 1590] e di quando sia giunta a Pavia insieme a Verticordia [Manfredi, sua figlia, a cui scrive nella lettera con incipit: "L'altr'hieri hebbi la tua lettera, e mi fu cara, non tanto"]. [Alla luce di tali affermazioni, precisando che non si hanno informazioni tali per un'identificazione certa, si può tuttavia supporre che Costanza Allegri sia la madre di Verticordia. Infatti, se si prende in esame la lettera con incipit: "Nel partirmi da Tortona, feci resolutione, di lasciare in Pavia", si apprende che il Manfredi quando dovette lasciare Tortona per Nancy a causa del trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena, decise di disporre la partenza verso Pavia di sua figlia Verticordia con la madre di lei; dunque, unendo le affermazioni del Manfredi nelle due lettere, risulta che Costanza Allegri possa essere la madre di Verticordia]; inoltre, ha anche appreso che le due stanno bene e che si sono già sistemate in una casa con il necessario per vivere per qualche mese, con l'aiuto di Giacomo Quaresima [cui Manfredi scrive nella lettera con incipit: "Quindici giorni non sono ancora, che io sono in questa Terra"; essendo questa indirizzata a Pavia, è congetturabile che si tratti di un uomo della città che abbia aiutato Verticordia e Costanza Allegri a sistemarsi dopo il loro arrivo]. Infine, il Manfredi conclude suggerendo alla sua destinataria di far sì che Verticordia si conservi nell'amore di Dio e persista nella sua intenzione di farsi monaca come ha sempre mostrato di desiderare [Verticordia diverrà suora nel 1603]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 42, n° 52		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		